

In due anni, da quando ha avuto inizio il servizio, hanno viaggiato migliaia di passeggeri, tonnellate di merci sono state trasportate, ed un quantitativo di posta corrispondente a ben 88.000.000 di lettere e cartoline.

Sono allo studio ed in preparazione i grandi collegamenti transoceanici.

Il materiale impiegato è intieramente, completamente, assolutamente nazionale; e non solo perchè noi si sente il preciso dovere di rifornirci presso l'industria nazionale, ma anche perchè la produzione dell'industria nazionale italiana è tra le migliori e di più alto rendimento del mondo!

Onorevoli camerati, l'aviazione civile è una riserva per l'aeronautica militare che in caso di bisogno vi troverà una organizzazione sempre pronta e più particolarmente allenata e preparata.

È un'arma costantemente impiegata per l'affermazione politica, economica e commerciale del paese.

Il personale di navigazione, i piloti hanno l'orgoglio di vedere sventolare nella scia degli apparecchi una bandiera, di sentire levarsi sul rombo dei motori un nome: la bandiera dell'Italia, il nome del Capo: Mussolini! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Morelli Eugenio. Ne ha facoltà.

MORELLI EUGENIO. Onorevoli Camerati, io desidero anzitutto esprimere il mio più vivo compiacimento per la relazione fatta: in essa non vi è soltanto uno studio di cifre, ma vi è interpretato il nostro profondo sentimento.

Nello studio delle cifre pare che ad ogni riga voglia prorompere un profondo sentimento, pare voglia prorompere un inno di ammirazione per l'aviazione italiana, pare voglia prorompere un inno per gli aviatori che hanno saputo, personalmente ed in massa, dimostrare al mondo attonito una tale perfezione ed una tale ascensione che pare voglia dimostrare la rapida ed irraggiungibile ascensione del popolo italiano nel periodo fascista.

Desidero accennare a due argomenti che furono, giustamente, poco trattati nella relazione, e principalmente all'argomento della attività medica.

Su questo punto desidero esprimere il concetto che il medico nella aviazione deve seguire tutto quanto di coraggioso ha espresso l'aviatore stesso. La guerra va evolvendosi. Noi abbiamo delle traslazioni di masse ed abbiamo dei bombardamenti, nostri e nemici, in tratti distanti ed isolati.

Ora io penso che se non obbligatorio, sarebbe desiderabile che il medico stesso della aviazione sapesse essere pilota, dovesse essere buon pilota; poichè non pare giusto che in un periodo di guerra per apportare l'aiuto della scienza, si debba usare di un grande motore, di un grande apparecchio. Sarebbe preferibile che fosse il medico stesso, il pilota di un piccolo apparecchio anche perchè un grande apparecchio ha bisogno di un largo tratto di terreno per potersi posare, mentre un piccolo apparecchio può arrestarsi in poco spazio di terreno. E noi abbiamo visto nelle manovre tedesche che degli apparecchi si sono levati in poche decine di metri ed hanno atterrato in altrettanto ridottissimo spazio.

Solo in questo modo io penso che il medico dell'aviazione potrà fortemente rendere.

Un altro punto è questo: Perchè ciò si possa raggiungere occorre che la R. U. N. A. possa avere i mezzi per l'insegnamento. Ora mi permetto di pregare il Ministero dell'aeronautica di voler andare in aiuto alla R. U. N. A. che veramente ha molto bene fatto per tutta l'aviazione volontaria. L'aviazione volontaria serve per la diffusione in tutti della coscienza aviatoria. Io penso quindi che convenga aumentare i contributi alla R. U. N. A. e che convenga aumentare possibilmente la dotazione degli aeroplani e più che tutto convenga dare dei premi per i brevetti conseguiti in modo da dare i mezzi perchè la R. U. N. A. possa rifornirsi di buoni apparecchi e possa diffondere l'insegnamento.

Inoltre perchè i medici aviatori possano largamente iscriversi, esprimo il desiderio che siano ridotte, per loro come già per gli altri, le spese del brevetto. Oggi un brevetto costa per lo meno quattro mila lire e pochi sono coloro che vi possono accedere. I medici anziani lo potrebbero, ma purtroppo l'età nega loro la possibilità materiale; viceversa i medici giovani hanno tutta la forza e non hanno la possibilità economica.

Quindi prego di voler fare per i giovani medici quello che è stato fatto per i giovani fascisti, diminuire cioè notevolmente il prezzo del brevetto. Penso che così facendo noi potremo avere un numero notevole di aviatori. Le poche centinaia di brevetti dovranno arrivare a varie migliaia: solo in questo modo la Nazione intera darà il suo contributo per l'incremento degli aviatori civili che dovranno servire, in caso di guerra per l'aviazione militare. Ed anche i civili seguiranno con entusiasmo tutto quello che di grande ha saputo